

“Dove serve e quando serve”

La logistica può fare realmente la differenza per la competitività di un'impresa. Anche se ancora presenta molteplici difficoltà riscontrabili sul piano operativo. Il punto di Marina Melissari ed Emanuela Serra sull'esigenza di una logistica efficiente di Nicoletta Bucciarelli

Non è un caso che il termine logistica derivi da “logistiké”, parola che in greco significa “l'arte di calcolare”. L'origine etimologica ingloba infatti una delle molte attività che la logistica sottende. Ne parliamo con Marina Melissari, AD della SGL Logistica e Segretario Nazionale dell'Associazione Reloader onlus, ed Emanuela Serra, addetto commerciale dell'azienda di spedizioni Pacorini Forwarding SpA. «Ho incontrato la logistica - spiega Marina Melissari, che opera nell'ambito tecnico progettuale - parecchi anni fa nel corso della mia carriera di consulente di marketing strategico e operativo. E a mio avviso quello che può fare davvero la differenza per la competitività di un'impresa sul mercato globale è proprio una logistica efficiente, vale a dire la capacità di servire i clienti con un sistema di consegna puntuale delle forniture e concepito in chiave di prossimità alle loro esigenze». Un'ottica particolarmente importante per le piccole e medie imprese. «Queste costituiscono la

spina dorsale della nostra economia ma, lasciate da sole come sono, hanno grosse difficoltà ad offrire al mercato il servizio logistico. È necessario abbattere costi e impatti ambientali, che sono al momento davvero troppo alti. Questo si può ottenere per mezzo di supporti informatici all'avanguardia in grado di gestire l'intero ciclo logistico diretto e inverso, di distribuzione ma anche di raccolta, ad esempio dei Raee, rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici». Creare piattaforme logistiche web based intelligenti rappresenta il primo passo verso la soluzione. «Per questo mi sono sempre più impegnata nella e-logistics per mezzo della quale è possibile collegare in rete gli attori della filiera, integrare e sincronizzare molteplici operazioni, ottimizzare i percorsi, saturare i veicoli, garantire tracciabilità e rintracciabilità delle merci in viaggio». Nel mondo della logistica, le difficoltà riscontrabili sul piano operativo sono molteplici. A parlarne è Emanuela Serra. «Sono cresciuta sentendo parlare di spedizioni da mio nonno e da mio padre. Così sono entrata a lavorare nell'azienda di famiglia, la Luigi Serra e devo riconoscere che è stato davvero emozionante: non si trattava semplicemente di imbarcare container su navi o pallet su aerei. Dietro c'era tutto un complesso lavoro di valutazione e ricerca della migliore soluzione per trasportare la merce e per ottimizzare i costi». Gli ostacoli incontrati, in ogni caso, sono stati molteplici. «Durante la mia carriera lavorativa mi sono spesso dovuta scontrare con il silente maschilismo che pervade il mondo della logistica. Sono riuscita a raggiungere l'obiettivo che mi ero prefissata, ovvero ricoprire incarichi di responsabilità, ma sicuramente con una tempistica maggiore rispetto ai colleghi maschi». Un mondo quello della logistica, che dovrebbe in ogni caso fornire un'attenzione maggiore all'ambiente. «È proprio quello su cui interverrei maggiormente, cercando di implementare i trasporti ferroviari e ampliando la rete. Al momento invece sta accadendo l'esatto contrario». ●



Sopra, Marina Melissari, amministratore delegato della SGL Logistica (www.sgllogistica.it) ed Emanuela Serra, addetto commerciale dell'azienda di spedizioni Pacorini Forwarding SpA